

Automotive, Anfia: a luglio ribasso a doppia cifra (-13,3%), in attenuazione rispetto a giugno (-39,4%)



A luglio 2020, secondo i dati ISTAT, la **produzione dell'industria automotive italiana nel suo insieme registra un calo tendenziale del 13,3%**, mentre chiude i primi sette mesi del 2020 a -35,8%.

Guardando ai singoli comparti produttivi del settore, la **fabbricazione di autoveicoli** (codice Ateco 29.1) vede il proprio **indice in crescita del 3,4%** a luglio 2020 rispetto a luglio 2019, primo segno positivo nell'anno in corso, mentre **diminuisce del 36,8% nel cumulato 2020** rispetto allo stesso periodo del 2019; quello della **fabbricazione di carrozzerie per autoveicoli, rimorchi e semirimorchi** (codice Ateco 29.2) **cala del 21,2%** nel mese e del 32,2% nel cumulato e quello della fabbricazione di parti e accessori per autoveicoli e loro motori³ diminuisce del 26,6% nel mese e del 36,5% nel cumulato.

Secondo i dati preliminari di **ANFIA**, a luglio 2020 la **produzione domestica di autovetture** in Italia mostra, per la prima volta da inizio anno, una **variazione positiva: +4%**. La produzione nei primi sette mesi dell'anno, invece, si riduce del 48% rispetto allo stesso periodo del 2019.

Ordinativi e fatturato

Gli **ordinativi registrano una flessione tendenziale** dell'8,2% a giugno, con una componente interna in calo del 6,5% e una componente estera a -10,4%. Nei primi sei mesi del 2020 gli ordinativi calano del 31,3%, con una componente interna in ribasso del 32,5% (-30% i mercati esteri).

Per le **parti e accessori** per autoveicoli e loro motori, gli ordinativi registrano un **decremento** del 27,8% a giugno (-32,3% per il mercato interno, -23,5% per il mercato estero), e **del 30,3% nel cumulato** (-34,7% mercato interno e -26,4% mercato estero).

A **giugno 2020** (ultimo dato disponibile), inoltre, **l'export di autoveicoli dall'Italia** vale 1,5 miliardi di Euro, il **20,5% in meno** rispetto allo stesso mese del 2019, pari al 4,2% del totale esportato, mentre l'import vale 1,6 miliardi di Euro (-45%) e il 5,3% del totale importato in Italia. La Francia rappresenta, in valore, il primo Paese di destinazione dell'export di autoveicoli per l'Italia, con una quota del 16,6%, seguita da Germania e USA, con quote, rispettivamente, del 16,5% e del 16,3%.

Il **fatturato del settore automotive nel suo complesso**, infine, presenta una variazione negativa del 35,7% a giugno (-42% il fatturato interno e -26,1% quello estero). Nel **primo semestre 2020**, il fatturato **cala del 36,9%** (-40,4% il fatturato interno e -32,4% quello estero).

Infine, il **fatturato delle parti e accessori per autoveicoli e loro motori** presenta un decremento del 27% nel mese di giugno, (-34,6% la componente interna e -19,7% la componente estera). Nei primi sei mesi del 2020 l'indice del fatturato registra una **flessione del 32,5%**, con una componente interna in

diminuzione del 37,6% (-27,9% il fatturato estero).

Domanda di Autoveicoli

Ad agosto 2020, **il mercato di autovetture in Italia chiude in sostanziale pareggio (-0,4%)** con quasi 89mila vetture immatricolate. Nei primi 8 mesi del 2020, il mercato si è ridotto del 39% rispetto allo stesso periodo del 2019, con 810mila immatricolazioni, 516mila in meno. Il mercato autovetture in Italia, ad agosto segna la miglior performance tra i major markets: infatti, in Germania il mercato autovetture risulta in calo del 20% (-29% nel cumulato), in Francia del 20% (-32% nel cumulato), in Spagna del 10% (-41% nel cumulato) e nel Regno Unito del 6% (-40% nel cumulato).

Ad agosto, sono stati immatricolati, in Italia, 9.750 veicoli commerciali leggeri, in crescita del 4% e 89.000 nei primi otto mesi dell'anno, in calo del 26%. Gli autocarri pesanti mostrano un numero di libretti di circolazione in aumento del 20,5% nel mese e in calo del 23,5% nei primi otto mesi del 2020. Gli autobus con più di 3.500 kg di Ptt risultano in diminuzione del 63% nel mese di agosto e del 29% nel cumulato. Le immatricolazioni di rimorchi e semirimorchi pesanti, invece, diminuiscono del 12% nel mese e del 31% nel cumulato dei primi otto mesi del 2020. Infine, in crescita le vendite di rimorchi leggeri, +9% nel mese, in calo nel cumulato (-21%).

“Il **secondo semestre 2020 si apre** con un luglio ancora in **flessione tendenziale a doppia cifra** per la produzione dell'industria automotive italiana (-13,3%), ma in misura inferiore rispetto alla forte contrazione di giugno (-39,4%) e con un primo segno positivo, il primo del 2020, registrato dall'indice della fabbricazione di autoveicoli (+3,4%), coerente con il rialzo del 4% dei volumi produttivi di autovetture da noi rilevato come dato preliminare – **afferma Gianmarco Giorda**, Direttore di ANFIA -. A livello congiunturale, i livelli produttivi automotive di luglio risultano in rialzo del 54,9%”.

“Il consuntivo dei primi 7 mesi dell'anno in corso – continua - resta ovviamente pesante, con una produzione in calo del 35,8% e **volumi di autovetture prodotte inferiori del 48% rispetto allo stesso periodo del 2019**, volumi che in UK sono a -40%, in Spagna a -38% nel primo semestre, in Germania a -36% nei primi 8 mesi, per fare un confronto con alcuni dei maggiori Paesi europei. Resta preoccupante anche il dato relativo alla produzione della componentistica automotive italiana, il cui indice scende del 26,6% a luglio e del 36,5% nel progressivo 2020, con notevoli contrazioni degli ordinativi, più marcate sul mercato interno. A maggio (ultimo dato disponibile), anche l'export della componentistica⁵ è in profonda flessione (-41%; -23% verso la Germania, primo Paese di destinazione), seppur meno grave rispetto al crollo di aprile (-74%), e chiude il periodo gennaio-maggio 2020 a -29% (-24% verso la Germania), pur mantenendo un saldo positivo.

“Se per il mercato auto italiano cominciano ad avvicinarsi buone possibilità di ripresa, grazie alle **misure di incentivazione introdotte dal recente Decreto 'Agosto' che speriamo, una volta a regime, possano contribuire anche a sostenere la produzione industriale, manca** - conclude Giorda - **ancora un adeguato stimolo alla ripartenza del mercato dei veicoli commerciali leggeri e, soprattutto, un piano di interventi strutturali e strategici** a sostegno della transizione industriale e in generale a beneficio dell'evoluzione del settore, che ci aspettiamo vengano presto definiti nell'ambito del Recovery Plan”.